

Ampio e vivace dibattito in Consiglio sulla legge delega 382

Si apre una nuova fase nel processo di attuazione dello Stato regionale

Gli interventi di Tiberi, Zaccagnini, Ramazzotti e Todisco - Il compagno Brutti ha sottolineato l'esigenza di favorire il processo di trasferimento dei poteri alle Regioni, già previsto dalla legge 281 ma attuato in maniera riduttiva e disorganica e lasciando ampi spazi alle forze centralistiche - Un successo degli Enti locali

Fermo
Iniziativa del Comune per valorizzare il patrimonio culturale

FERMO. 1. L'Amministrazione comunale di Fermo è fermamente intenzionata ad operare per la ricognizione del patrimonio culturale esistente, per il collegamento tra tutte le forze democratiche che operano nel settore, per la piena valorizzazione del patrimonio culturale, recuperandolo ad uso collettivo.

È un impegno notevole ma non velleitario, sia perché esiste da tempo una reale richiesta dal basso in questa direzione, sia perché è stato indicato un piano di interventi capace di muovere tutte le energie esistenti, verificando la stessa possibilità di Fermo di una sua caratteristica culturale.

Tutto il problema della politica culturale e dei servizi relativi viene posto in un'ottica di sviluppo, privilegiando l'iniziativa più dinamica dei beni culturali ed artistici, ponendo l'accento sul momento della conservazione e sulla promozione a quello della produzione, in un contesto di dialettica tra cultura e società.

L'impegno dell'Amministrazione comunale, attraverso lo assessore alla Pubblica Istruzione, è stato concentrato per lungo tempo nella ricerca di un metodo di lavoro, ipotizzando alcune linee di azione ed alcune strutture essenziali, attraverso i dibattiti e discussioni si è giunti ad una proposta, sufficientemente elastica, ma capace di coordinare tutte le attività del settore, aumentando l'efficacia e la portata sociale.

A capo di tutto è posta la commissione Sport, Cultura, Diritto, Turismo, composta da dieci membri e già nominata dal Consiglio comunale. C'è poi la commissione Cultura, composta da sei membri, che ha il compito di studiare e proporre iniziative programmate e di fungere da raccordo con tutti gli enti associati e gruppi operanti in rappresentanza delle scuole, delle consulte, dei comitati di quartiere, delle forze sindacali, delle associazioni culturali e sportive.

Nella fase finale, operativa, sono stati costituiti comitati esecutivi, formati da esperti con il compito di realizzare le iniziative programmate e di fungere da raccordo con tutti gli enti associati e gruppi operanti in rappresentanza delle scuole, delle consulte, dei comitati di quartiere, delle forze sindacali, delle associazioni culturali e sportive.

In maniera più specifica, alla commissione comunale, posta al vertice della proposta, spettano funzioni di natura politica e amministrativa, la definizione delle priorità e la loro concretizzazione, la programmazione, la competenza specifica su quella relativa alle strutture e ai servizi.

L'ultima seduta del Consiglio comunale ha avuto un'interamente dedicata alla discussione dei problemi relativi all'attuazione della legge 382 concernente le norme sul ordinamento regionale e sull'organizzazione della Pubblica Amministrazione. Come è noto, dopo l'istituzione delle Regioni, il trasferimento dei poteri a queste ultime, retto dalla legge 281, è avvenuto in maniera talmente disorganizzata e disarticolata da impedire la piena ed effettiva funzionalità e l'autonomia del governo regionale.

Il mancato trasferimento delle competenze, nelle materie previste dall'art. 117 della Costituzione, e il contemporaneo mantenimento dell'apparato statale, centralizzato e burocratico, hanno così creato un quadro di fatto che ha caratterizzato il nostro paese dalla ipotesi conservatrice del '48 fino ad oggi.

«Esistono però — ha sottolineato Brutti — in presupposti per il rilancio dell'azione regionale. Si deve rilevare un'incalcolabile impegno della nostra regione in iniziative che, soprattutto a partire dal problema dell'attuazione delle leggi amministrative, si tratta ora di riaprire il processo di trasferimento dei poteri già previsto dalla 281, ma attuato in maniera riduttiva e disorganica e lasciando ampi spazi alle forze centralistiche».

«La 382 — ha detto ancora Brutti — costituisce dunque una legge positiva, soprattutto a partire dal principio in base al quale vengono definiti Enti regionali, e per questo l'Amministrazione comunale ha il dovere di approntare strumenti per stimolare l'approvazione di quest'importante legge».

Anche Todisco, del Pdup, ha dichiarato che la 382 rappresenta un notevole passo avanti rispetto alla passata legge amministrativa. Si tratta, ha detto Todisco, di un successo degli enti locali e di una risposta alle tendenze centralistiche.

Il vicepresidente del Consiglio, il compagno Zaccagnini, ha affermato che «siamo di fronte ad una nuova fase del processo di attuazione della legge 382, che ci devono affrontare anche i temi più generali dell'attuazione dello Stato, per aprire un dibattito che sia di stimolo alla nuova legislatura, nel senso di un nuovo assetto dei poteri e di una nuova organizzazione dell'ordinamento repubblicano».

«I limiti fin qui riscontrati nell'attuazione regionale — ha proseguito Zaccagnini — sono propri del processo di attuazione della legge 382, che ha permesso di superare i limiti fin qui riscontrati nell'attuazione regionale».

Il consigliere regionale, Giuseppe Righetti, ha rivolto al Presidente della Giunta Regionale, Adriano Claffi, una interrogazione per conoscere la sua posizione riguardo alle trattative in corso tra l'Amministrazione comunale di Pesaro e le organizzazioni sindacali e industriali di Tommaso, per la realizzazione del nuovo stabilimento della «Benelli», che dovrebbe sorgere in località Chiusa di Ginestrato.

Il consigliere, sottolinea come le trattative in corso per la «Benelli» per l'inizio dei lavori a fine inverno siano già state rinviata rispetto alle scadenze convenute, e come le stesse organizzazioni sindacali e le maestranze dell'industria di Tommaso, abbiano espresso per tali rinvii viva preoccupazione.

Righetti precisa nella sua interrogazione, se in seguito alle ultime vicende il presidente della Giunta Regionale, e per esso l'Assessorato all'Industria non ritenga di intervenire, per verificare la reale situazione della realizzazione della fabbrica, e per conoscere le nuove fattispecie della nuova fabbrica, tenuto anche conto che l'azienda di Tommaso, con l'assenza di direzione, nella organizzazione delle aziende del gruppo De Tommaso, e per la gestione della fabbrica, l'Entità riservata allo stabilimento di Pesaro, che come è noto, ha una rilevante importanza per l'economia di tutta la provincia pesarese.

Interrogazione del consigliere Righetti sulle trattative per la «Benelli»

Il consigliere regionale, Giuseppe Righetti, ha rivolto al Presidente della Giunta Regionale, Adriano Claffi, una interrogazione per conoscere la sua posizione riguardo alle trattative in corso tra l'Amministrazione comunale di Pesaro e le organizzazioni sindacali e industriali di Tommaso, per la realizzazione del nuovo stabilimento della «Benelli», che dovrebbe sorgere in località Chiusa di Ginestrato.

Il consigliere, sottolinea come le trattative in corso per la «Benelli» per l'inizio dei lavori a fine inverno siano già state rinviata rispetto alle scadenze convenute, e come le stesse organizzazioni sindacali e le maestranze dell'industria di Tommaso, abbiano espresso per tali rinvii viva preoccupazione.

Righetti precisa nella sua interrogazione, se in seguito alle ultime vicende il presidente della Giunta Regionale, e per esso l'Assessorato all'Industria non ritenga di intervenire, per verificare la reale situazione della realizzazione della fabbrica, e per conoscere le nuove fattispecie della nuova fabbrica, tenuto anche conto che l'azienda di Tommaso, con l'assenza di direzione, nella organizzazione delle aziende del gruppo De Tommaso, e per la gestione della fabbrica, l'Entità riservata allo stabilimento di Pesaro, che come è noto, ha una rilevante importanza per l'economia di tutta la provincia pesarese.

Manifestazioni in tutta la regione

In sciopero oggi i lavoratori per il contratto

L'azione di lotta interessa i settori del commercio, della ceramica, delle calzature, del legno, dell'abbigliamento e quello saccharifero

Oggi, venerdì, i lavoratori marchigiani dei settori del commercio, ceramica, calzature, legno, abbigliamento e saccharifero, scenderanno in sciopero per otto ore. Le manifestazioni di protesta si svolgeranno nel quadro della lotta nazionale per il rinnovo dei contratti di lavoro. Lo sciopero è diversamente articolato sia per categoria sia per provincia.

I calzaturieri di Monte Urano, ad esempio, hanno scioperato ieri pomeriggio dalle 14 alle 18 riunendosi poi in assemblea presso la sala consiliare del comune.

Ad Ancona presso la Loggia dei Mercanti e prevista l'assemblea di dipendenti del settore commercio di tutta la regione. Una delegazione si reca quindi a Pesaro per prospettare le rivendicazioni del settore.

Assemblee di lavoratori avranno luogo in moltissime località: a Fermo, nella Sala dei ritratti del Municipio si riuniranno i lavoratori di tutti i settori in sciopero; i dipendenti del settore legno si riuniranno in assemblea in diciotto località del paese; i ceramisti ed i sacchariferi si riuniranno nelle località ove esistono aziende dei due settori.

Sempre oggi, venerdì 2, avrà luogo il corteo dei lavoratori dell'artigianato marchigiano per il rinnovo del contratto dei mobiliari, una manifestazione provinciale organizzata dalla Confartigianato Marche. Si terrà a Fermo, alle ore 9, un concentramento presso l'Arco Cimentino, alle 10, comizio in Piazza della Repubblica.

blica, dove parlerà Alberto Astolfi, segretario regionale della Cgil e segretario della federazione Cgil-Cisl-Uil regionale.

Alla manifestazione di oggi, si è giunti dopo che del contratto nazionale di lavoro dei 400 mila lavoratori dell'industria del legno, hanno subito nell'ultima sessione una pesante battuta d'arresto.

La delegazione padronale — come afferma un comunicato della F.I.C. — ha infatti rifiutato di continuare il confronto sulle richieste contenute nella piattaforma rivendicativa, ritenendo che non sussistono le condizioni politico sindacali per proseguire proficuamente nella discussione. Le trattative sono state quindi aggiornate ad una data ancora da definire.

La segreteria della F.I.C. mentre ribadisce la disponibilità al confronto, sottolinea come non siano possibili soluzioni globalmente inferiori a quelle definite negli ultimi rinnovi contrattuali, ed auspica che il contratto, se ritiene che alla ripresa della trattativa la controparte si presenti con l'effettiva volontà di rinnovare il contratto, e ritiene che la ripresa della trattativa sia una prova di forza, che peraltro non potrebbe che rafforzare il contratto padronale, sarebbe inutilmente dannosa per la collettività».

Nel frattempo, la F.I.C. presso atto dell'incompiutezza della trattativa, ha proclamato ulteriori 10 ore di sciopero articolato, da effettuarsi entro la seconda settimana di luglio.

Visita al padiglione della « Campionaria » dedicato all'artigianato

Ore e ore di opera paziente dietro ogni oggetto esposto

Un ampio ventaglio di attività - I bellissimi prodotti in oro e argento Gli articoli in pelle - La parte « meccanica » della rassegna - Una mostra fotografica dedicata all'artigianato marchigiano in « via di estinzione »



Numerosi visitatori hanno affollato in questi giorni il padiglione della Mostra dell'Artigianato marchigiano

ANCONA. 1. Alla Fiera campionaria nazionale — che si chiuderà domenica prossima presso il quartiere fieristico anconitano — un intero padiglione è dedicato all'artigianato marchigiano. La mostra è stata allestita dalle due organizzazioni degli artigiani, la Confederazione nazionale dell'artigianato e la Confederazione generale dell'artigianato. Partecipano alla esposizione 38 aziende di tutta la regione: riassumono l'attività e l'operosità del popolo delle Marche. Sarebbe stato auspicabile un maggior impegno della Campionaria per aprire a molte altre ditte

« La rassegna ha bisogno di nuovi orientamenti »

ANCONA. 1. Ad Ancona, presso la zona-fiera del Mandaraccio, è in pieno svolgimento la prima Fiera Campionaria con la presenza qualificata di numerose aziende marchigiane, in particolare addette al settore dell'artigianato e della piccola e media industria.

Abbiamo voluto discutere di questa manifestazione e dei problemi ad essa connessi, con il vice presidente della Provincia di Ancona, compagno Nino Cavatassi. « Rispetto agli anni scorsi — ha esordito Cavatassi — quando la manifestazione fieristica andava alla deriva, un'innovazione è stata, ma il « doppiamento » dell'iniziativa anconitana non ha ancora raggiunto un grado di sufficienza, ed i problemi di uno spazio autonomo e qualificato della rassegna marchigiana sono ancora tutti da discutere e da verificare. In special modo per quanto riguarda la piena utilizzazione ed il potenziamento delle strutture esistenti. A proposito poi della direzione e del controllo democratico della manifestazione, condizioni essenziali per una partecipazione di gestione democratica, permangono, ormai da anni, lo « scandalo » delle nomine del Consiglio Generale dell'Ente, il Consiglio, ed è questo il dato assurdo e da denunciare all'opinione pubblica, è stato nominato dal ministero dell'Industria e Commercio il 27-8-1970 ed il mandato ministeriale scadeva dopo tre anni, e cioè nell'agosto '73. Sono quindi tre anni che le cariche sono scadute e nessuno ha provveduto a rinnovarle».

« Il Consiglio provinciale di Ancona, in una delle ultime riunioni, dopo aver discusso dei gravi problemi relativi alla gestione della Fiera dell'Artigianato, ha deciso di indire una commissione di studio, con l'incarico di intraprendere in stretta unità di intenti con i soci fondatori e la presidenza dell'ente ogni opportuna iniziativa ai fini del potenziamento e il rafforzamento dell'organizzazione e della gestione della Fiera dell'Artigianato. A tale proposito si dovrà anche prendere in considerazione l'esigenza di un adeguamento dei contributi finanziari, allo scopo di consentire quel programma pluriennale di attività che, finora, finalmente appaiono le grosse potenzialità dell'ente».

Per quanto riguarda la manifestazione principale e maggiormente conosciuta, la Fiera della Pesca, Cavatassi ritiene che si debba arrivare, in un vicino futuro, ad una nuova strutturazione della rassegna. La manifestazione non dovrà più essere in termini totali una manifestazione per specialisti, per « addetti ai lavori », ma dovrà sforzarsi di tendere ad una dimensione di qualificata diversità, puntando alla promozione di settori legati al mare, come l'alimentazione, il turismo sul mare ecc., o anche a settori importanti dell'economia marchigiana, ma non collegati ad attività marine. A tale riguardo, ad esempio, Cavatassi ha auspicato una proposta di sfruttare i padiglioni della fiera per una mostra dello strumento musicale. Un'indicazione, che pare, stimolante e di importanza notevole per una regione che, da sempre, apprezzata nel mondo come produttrice di strumenti musicali, di alta qualità.

SAN BENEDETTO - Rinviate alla seduta del 7 luglio la discussione in Consiglio

Dall'accresciuto peso del PCI nasce la proposta di un sindaco comunista

Alla vigilia della campagna elettorale il sindaco Pasqualini si dimise perché candidato alla Camera nella lista del PSI i comunisti chiesero maggiori responsabilità nella guida dell'Amministrazione - Nuova realtà politica dopo il 20 giugno

Ancona: il Comune organizza per luglio 2 sezioni di scuola materna

ANCONA. 1. L'Amministrazione comunale di Ancona, viste le norme restrittive contenute nella circolare ministeriale relativa al prolungamento della scuola materna statale, di fronte alle richieste pervenute da parte di numerose famiglie anconitane, ha deciso di organizzare per il mese di luglio due sezioni di scuola materna.

Il comune rende noto che le due sezioni, sia quella gestita dal C.I.F. (centro italiano femminile) che quella gestita direttamente da personale dipendente dall'Amministrazione comunale, hanno finanziato la propria attività di scuola materna « G. Giribaldi », in via Torretta, risultano ancora disponibili 30 posti, coloro che fossero interessati potranno recarsi, entro il 3 luglio, presso l'ufficio pubblica istruzione del Comune».

Luciano Fancello

SAN BENEDETTO. 1. Nulla di fatto al Consiglio comunale di S. Benedetto del Tronto per l'elezione del Sindaco. Dopo un breve dibattito il gruppo consiliare comunista ha chiesto il rinvio per permettere agli organi interni del partito l'esame delle proposte scaturite dal dibattito stesso. Un breve riepilogo della situazione venutasi a creare dopo le dimissioni dell'avv. Pasqualini, gioverà a chiarire le idee.

Alla vigilia della campagna elettorale l'avv. Pasqualini, sindaco della coalizione amministrativa di maggioranza, si dimette dalla carica di primo cittadino, perché candidato alla Camera dei deputati nella lista marchigiana del Psi. La Giunta comunale prende atto delle dimissioni del sindaco ed in attesa della nomina del successore da parte del Consiglio comunale, le funzioni di sindaco pro tempore dell'Amministrazione vengono esercitate come per legge, dall'assessore anziano Natale Cappella. Si svolgono vari riunioni interpartitiche delle forze di maggioranza, il PCI chiede di avere maggiori responsabilità nella guida dell'Amministrazione. Tuttavia, data l'imminenza della consultazione elettorale, ogni decisione viene rinviata.

Luciano Fancello

compagno Marcelli ha chiarito espresse i motivi per cui il PCI ha voluto avanzare una propria candidatura per la elezione del sindaco. « In primo luogo — ha detto Marcelli — bisogna tener presente la grande avanzata del PCI a livello nazionale. Inoltre le scelte politiche attuate da questa maggioranza (più o meno) in materia di speculazione) prevedono una grande mobilitazione di cittadini che verrà attuata con più facilità sotto la guida di un sindaco del maggior partito della città. Non dobbiamo altresì dimenticare — ha concluso Marcelli — che l'ultima consultazione elettorale, ma per assumersi maggiori responsabilità nella guida di questa amministrazione. Del resto fin dall'inizio si decise concordemente che l'incarico sarebbe stato affidato all'avv. Pasqualini, ma non in quanto socialista. Quindi la carica di primo cittadino debba rimanere al Psi, visto che non gli è mai stata affidata. Tutte le decisioni vengono ora rinviate alla prossima seduta del consiglio comunale di mercoledì 7 luglio.

La Provincia di Ancona aderisce alla Legge delle Autonomie

Luciano Fancello

La Provincia di Ancona aderisce alla Legge delle Autonomie locali. Lo ha deliberato il Consiglio provinciale nell'ultima seduta.

La Provincia di Ancona aderisce alla Legge delle Autonomie locali. Lo ha deliberato il Consiglio provinciale nell'ultima seduta.

Luciano Fancello

In occasione del 184° della nascita di Rossini

Domani a Pesaro l'opera giocosa « Scala di seta »

PESARO. 1. « Cornelia la musica d'un carnevale 1812 ». Di notte, i suoi occhi aperti, talvolta sfrontati, non sono mai così maliziosi da non tradursi in righe di un sorriso. « Scala di seta », accompagnata da brividi stentorei, consolidata dalla dottoressa Rossini, è un'opera di un'epoca che ha scritto un noto musicologo della « Scala di seta di Gioacchino Rossini ». Il giudizio critico: « In compenso, fascino sottile d'una buffoneria argante nobilitata dal genio del maestro pesarese che superando con la sua umanità i versi pretezzosi di un librettista mediocre, condendo le sciocchezze e insaporando il flaccidume, ricerca ed imprime i personaggi di un'opera di un'aria, duetti e insieme vari, più i recitativi d'obbligo che fanno teatro vivo, che fanno vita ».

Luciana Lelli

prima volta nel teatro San Moisè di Venezia il 9 maggio 1812, la Scala di seta di Giuseppe Poppa, trasse dalla farsa francese L'École de sole e fu una delle migliori opere giocose del grande pesarese.

« Opera, nella sua versione integrale e con la esecuzione di una sinfonia inedita ritrovata di recente, sarà rappresentata sabato 3 luglio alle ore 21, nell'Auditorium Pedrotti di Pesaro.

Successo a Jesi del nuovo spettacolo della cooperativa bolognese

Le lotte e la vita dei contadini nelle canzoni del Teatro Evento

La manifestazione è stata patrocinata dall'assessorato della Cultura e P.I. I brani, quasi tutti inediti, sono stati cantati nel dialetto originale emiliano

JESI. 1. Dopo più di quindici anni, a Jesi, il teatro è tornato a fare spettacolo ed è tornato con una grande eccezione: la prima nazionale del recital di canzoni di lotta contadina, inedita, presentata dalla cooperativa « Teatro Evento » di Bologna.

Patrocinata dall'assessorato alla cultura e spettacolo, la manifestazione aveva due scopi: principalmente uno, quello di aiutare a conoscere gli avvenimenti più significativi della storia attraverso l'organico e non mediata interpretazione popolare; l'altro, quello di aiutare a scoprire e utilizzare il centro storico, permettendo così a tutti i cittadini di godere quelle parate e scoperte che la vita e l'attività di tutti i giorni hanno fatto dimenticare o passare inosservate.

La serata, al termine di una estenuante giornata nei campi, nelle stalle per riscaldarsi con l'atto delle bestie, e del contarsi le varie mazzette; le dure lotte dei braccianti e dei coloni per i propri diritti, la caccia dai fondi; la fame; la miseria; la chiamata alle armi e infine la partecipazione alla lotta di Liberazione. Per i giovani, è stata la scoperta di un mondo che acca sopravvive nei paesi più sperduti della nostra regione e nei casolari isolati, tanto è vero che una delle canzoni, « La Cecilia », è conosciuta in tutte le regioni italiane, e che da un « fante di tomba » canzoni, che trattano del ciclo perpetuo della vita che rinasce dalla morte, « Spaventarpasser », deriva « Bella ciao », raccolta dalle mondine e diventata ormai famosa in tutto il mondo.

Luciano Fancello

La serata, al termine di una estenuante giornata nei campi, nelle stalle per riscaldarsi con l'atto delle bestie, e del contarsi le varie mazzette; le dure lotte dei braccianti e dei coloni per i propri diritti, la caccia dai fondi; la fame; la miseria; la chiamata alle armi e infine la partecipazione alla lotta di Liberazione. Per i giovani, è stata la scoperta di un mondo che acca sopravvive nei paesi più sperduti della nostra regione e nei casolari isolati, tanto è vero che una delle canzoni, « La Cecilia », è conosciuta in tutte le regioni italiane, e che da un « fante di tomba » canzoni, che trattano del ciclo perpetuo della vita che rinasce dalla morte, « Spaventarpasser », deriva « Bella ciao », raccolta dalle mondine e diventata ormai famosa in tutto il mondo.

Luciano Fancello

INDUSTRIA MOBILI LINEA ERRE
MONTECCHIO (PS)
CERCA AUTISTI ESPERTI
Presentarsi allo stabilimento di Montecchio (PS) - Telefono 919109